

PRATO DRAVA

di Napolitano - 2002

Pedalavo già da tempo	solitario, in allegria	re	sol
Su pei monti e nelle valli	della verde Pusteria	la	re
Incrostato di fatica	di pozzanghere e sudore	re	sol
Quasi pronto per un bagno	spumeggiante di calore	la	re
Quando giunto al limitare	di un selvatico pianoro	si-	mi-
Fiutai tipici profumi	da stazione di ristoro	la	re
Trebbiai fresche, rami e sassi	sparsi sulla carrereccia	si-	mi-
E mi apparve dentro a un chiosco	una lunga bionda treccia.	sol re	sol re la

Discendeva prorompente	tra le due perfette bocce	re	sol
Cascatella di montagna	luminosa tra le rocce	la	re
E di fronte al panorama	che mi offriva la natura	re	sol
Fui costretto a moderare	(anzi interruppi) l'andatura.	la	re
Ma rimasi sul sellino	con il gomito sul banco	si-	mi-
Già lì lì per presentarmi	ciao gross Gott sono Gianfranco	la	re
Poi decisi di abbordarla	con lo sguardo, non parole	si-	mi-
E il messaggio attraversò	anche i miei occhiali da sole.	sol re	sol re la

Mi portò con vero amore	immediata birra grande	re	sol
lo perverso con tutina	nera e blu, senza mutande	la	re
Affondai con decisione	le mascelle nel boccale	re	sol
Mentre lei vezzosamente	giochicchiava col grembiale	la	re
Mi scrutava con ardore	i quadricipiti torniti	si-	mi-
Muscoli simili a guglie	delle aguzze Dolomiti	la	re
lo intontito (o ipnotizzato)	con un'espressione idiota	si-	mi-
Le sorrisi per tre sorsi	poi allungai una banconota.	sol re	sol re la

E fu proprio in quel rapporto	nel passaggio di contanti	re	sol
Che sentii un intenso brivido	traversare dita e guanti	la	re
Come scossa a mille volt	o saettar di temporale	re	sol
Balenò forte l'impulso	di pestare sul pedale	la	re
E scattai e lei sbigottita	mi guardò con impressione	si-	mi-
Per la forza sprigionata	dal mio corpo in estensione	la	re
E scattai, dimenticando	le cautele, il fango, il rischio	si-	mi-
Ma lì a poco fui gelato	da stridente acuto fischio.	sol re	sol re la

Mi girai lei mi puntava	con falcate ampie e distese	re	sol
Sollevando sopra i fianchi	il vestito tirolese	la	re
Era agile e lucente	come cucciolo muflone	re	sol
Fui tentato d'ospitarla	di far posto sul cambrone	la	re
Ma lei mi gridò "sighnore	tu timenticato resto"	si-	mi-
lo capii (uomo di mondo)	si trattava di un pretesto	la	re
Frenai slacciai pure il casco	con dei gesti un po' teatrali	si-	mi-
Le sorrisi ma scordai	di sganciarmi dai pedali.	sol re	sol re la

Caddi giù pesantemente	con la bici che sgommava	re	sol
Tra i cespugli e dentro a un fosso	che incombeva sulla Drava	la	re
A cader dall'altra parte	neanche mi sarei graffiato	re	sol
Sulle sue accoglienti tette	sarei comodo atterrato	la	re
Raccattai casco e energie	e iniziai a salire ansante	si-	mi-
Fiducioso che lei fosse	in attesa trepidante	la	re

Lei dall'alto mi guardava
Mise la manona in tasca

e rideva a tutti denti
mi lanciò due euro e venti.

si- mi-
sol re sol la re